



APPROVATO IL
25/03/2021



**VERBALE N. 56 DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DI MUNICIPIO 7 DEL 13 MAGGIO 2019
PRIMA CONVOCAZIONE**

Il Consiglio di Municipio 7, regolarmente convocato con lettera del 3 maggio 2019 – P.G. 196601/2019 - si è riunito in seduta di 1° Convocazione presso la sua sede in Cascina Monastero – Via Anselmo da Baggio n. 55 alle ore 18:30 del **13 MAGGIO 2019** per lo svolgimento dell'ordine del giorno di cui alla seguente pagina 2.

Ha presieduto il Presidente **Norma IANNACONE** ed ha assistito il Direttore dell'Area Municipio 7 Gabriella Della Valle; il Funzionario P.O. Fonte Antonella Scilla Amore e il Consigliere Comunale Andrea Fanzago.

All'appello dei 30 Consiglieri eletti, sono risultati:

Presenti il Presidente del Municipio **Marco BESTETTI** e i seguenti Consiglieri:

BERETTA Barbara, BERETTA Daniele, BOTTELLI Federico, CASCIANO Christian, CIFALÀ Rosario, COLOMBO Matteo, COSCELLI Enea, DEL DUCA Josephine, GHILARDI Ernestina, GIANI PENNATI Francesco, IANNACONE Norma, MAIANDI Emilio, MAIETTA Massimo, MERENDA Esmeralda, MOCCIA Walter, MOSCHEO Mario, RIVA Martina, SANTONASTASO Luigi, SCIURBA Manuel, VASSALLO Franco, VECCHIO Tiziana, VINCENZI Piercarlo, ZACCHETTI Lorenzo.

Assenti giustificati i seguenti n. 7 Consiglieri: AFRUNE Andrea (entra alle 18:45), BOATI Lorenzo, CAINERI Marco, IANNICELLI Mario (entra alle 18:45), NANNI Stefano, SALINARI Antonio (entra alle 18:50), VITA Francesca.

Il Presidente, alle **ore 18:40** accertata la validità della seduta stante la presenza di n.24 Consiglieri, la dichiara aperta.

Esaurita, come risulta da quanto esposto nel verbale, la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente alle ore 19:45 del 13 maggio 2019 dichiara chiusa la seduta.

Alla riunione hanno assistito n. 5 persone circa.



**VERBALE N. 56 DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DI MUNICIPIO 7 DEL 13 MAGGIO 2019
PRIMA CONVOCAZIONE**

ORDINE DEL GIORNO

1.	Incontro con il Vicario Episcopale, Monsignor Carlo Azzimonti. Riflessioni sul discorso di dicembre alla città: "Autorizzati a pensare" dell'Arcivescovo della Diocesi di Milano, Monsignor Mario Enrico Delpini
2.	Approvazione verbali sedute precedenti

INTERVENTI PRIMA DELL'APPELLO

Viene data la parola al Signor Ferranti che, riferendosi all'Assessore Salinari, lamenta il fatto che nonostante siano stati bruciati il suo orto e il relativo capanno lui debba pagare il canone annuale. Per un anno è riuscito a pagare un importo inferiore ma ora gli viene chiesto il canone a prezzo intero. Ma lui dichiara che non pagherà mai fino a quando non si ripristinerà la situazione originaria.

Viene fatto l'appello.



**VERBALE N. 56 DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DI MUNICIPIO 7 DEL 13 MAGGIO 2019
PRIMA CONVOCAZIONE**

TRATTAZIONE

3.	Incontro con il Vicario Episcopale, Monsignor Carlo Azzimonti. Riflessioni sul discorso di dicembre alla città: "Autorizzati a pensare" dell'Arcivescovo della Diocesi di Milano, Monsignor Mario Enrico Delpini
-----------	---

Alle ore 18:45 entrano i Consiglieri Afrune e Iannicelli pertanto i Consiglieri presenti sono **26**.

Il Presidente Iannacone introduce il discorso del Monsignor Azzimonti e concede la parola al Presidente Bestetti.

Il Presidente Bestetti interviene dicendo che, in accordo con il Gabinetto del Sindaco, si è ritenuto opportuno e utile poter condividere a livello territoriale dando anche un rilievo istituzionale importante ai Municipi e al territorio di Milano riprendendo in questa sede le riflessioni che sono state fatte in Consiglio Comunale dall'Arcivescovo Delpini. E' un'occasione per riflettere su quello che è il ruolo del Municipio e il ruolo della Chiesa nel rapporto con le istituzioni democratiche della nostra città. Al termine dell'intervento del Monsignore, se lo desiderano, i Consiglieri possono intervenire e ringraziare il Monsignore per aver accettato l'invito.

Alle ore 18:50 entra l'Assessore Salinari, pertanto i Consiglieri presenti sono **27**.

Il Monsignor Azzimonti ringrazia a sua volta la Giunta e il Consiglio. Riprende i due interventi dell'Arcivescovo rivolti alla città in due diverse sedi: la prima alla Basilica di Sant'Ambrogio nel tradizionale discorso alla città, dove dopo il suo intervento sarebbe successo qualcosa di inedito, c'è stato un lungo applauso da parte delle massime autorità civili e militari della Regione e da parte di decine di sindaci. Questo fatto ha sollecitato l'idea, dopo l'intervento a Palazzo Marino, di estendere anche ai Municipi, il nervo più attivo della città, queste riflessioni. Questo il sesto incontro.

Riprende il discorso dell'Arcivescovo: il titolo è un invito, indipendentemente dalla fede o meno, siamo esseri pensanti, allora il pensare dovrebbe essere l'esercizio primo della nostra umana intelligenza, quindi pensare ci fa bene anche perché si vive in un contesto culturale e ambientale dove il pensare in qualche misura è inficiato, frenato da alcuni atteggiamenti che tutti respiriamo e uno di questi è l'emotività. Guai se non fossimo capaci di emozione però l'emozione non è una ragione. Occorre però distinguere tra razionalità e emotività perché tutto questo influisce poi anche nel comportamento e nella vita della città. Concretamente fa un esempio dicendo che l'arcivescovo si immagina di essere dietro ad uno sportello dove ci sono tanti cittadini e ci vuole molta pazienza, predisposizione all'empatia e autocontrollo nelle reazioni per portare alcune richieste a buon fine. Coloro che prestano un pubblico servizio notano ogni giorno che ci sono tante persone che vivono le loro legittime aspettative però con atteggiamenti di pretesa arrogante. La pretesa non è far valere i propri diritti ma è mancare di comprensione nei confronti degli operatori e delle regole che essi debbono rispettare. Il comportamento è solo il sintomo di un pregiudiziale atteggiamento di discredito verso le istituzioni ed in particolare verso i servizi pubblici più vicini ai cittadini di qualsiasi ambito. La convivenza in città forse sarebbe migliore se noi fossimo avvertiti di questi atteggiamenti e



VERBALE N. 56 DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DI MUNICIPIO 7 DEL 13 MAGGIO 2019 PRIMA CONVOCAZIONE

cercassimo tutti di fronte alla propria coscienza di reagire positivamente e quindi di frenare questa emotività e governare meglio la propria persona e le proprie reazioni: siamo autorizzati a pensare.

Seguendo sempre il pensiero dell'Arcivescovo riporta e approfondisce un altro atteggiamento molto evidente nel dibattito pubblico nel confronto tra le parti, vedi nelle campagne elettorali, che è il linguaggio aggressivo dove l'argomentazione si riduce a espressioni a effetto piuttosto che in argomentazioni persuasive. L'animosità nel confronto è una caratteristica dell'appassionarsi per una causa che si ritiene meritevole dall'altra parte però occorre superare quella ricerca del consenso costruita con una eccessiva stimolazione dell'emotività dove si ingigantiscono paure, pregiudizi e questo non giova al bene dei cittadini e non favorisce la partecipazione democratica. La corresponsabilità per il bene comune si costruiscono se si condividono pensieri e non solo emozioni, informazioni obiettive e non solo titoli a effetto (dalla stampa ai social), desideri e non solo ricerca compulsiva di risposta dei bisogni. E' un invito ad affrontare le questioni complesse con ragionevolezza e pazienza.

Ultimo elemento sono le procedure esasperanti, quella moltiplicazione di leggi, di regolamenti che si traducono poi in una prassi burocratica che esaspera anche ogni cittadino. E' necessario che siano attuati dei processi di semplificazione perché anche la vita associata, civile sia più libera di esprimersi e possa raggiungere gli obiettivi che si propone.

Essere persone ragionevoli è un contributo indispensabile per il bene comune. Aggiunge l'Arcivescovo che tra le tendenze negative c'è quella dell'utilitarismo che si traduce in ridurre il valore all'utile immediato e quantificabile: profitto, indice di gradimento, risultato individuale piuttosto che un fine comune e condiviso.

E' evidente che la gestione della cosa pubblica richiedono una capacità di analisi e di calcolo però il pensiero non può essere ridotto a questo. Quello infine che deve stare a cuore di ogni persona, che voglia mettere la propria intelligenza a beneficio della comunità, è prendersi cura del legame sociale. Per attuare processi di aggregazione che contrastino l'isolamento e la solitudine e per rafforzare il territorio la comunità cristiana desidera abitare la città per offrire il suo contributo e collaborare con tutte le istituzioni presenti nel comprendere il territorio nel promuovere quell'ecologia globale che rende abitabile la terra per questa e per le future generazioni.

Infine l'Arcivescovo faceva un cenno sul tema di educazione civica, responsabilità di ogni educatore, proprio perché anche le nuove generazioni siano educate e formate a quel senso di una cittadinanza attiva che vuole costruire il bene per l'oggi e per il futuro. Queste le sottolineature più importanti espressi nella Chiesa di Sant'Ambrogio.

Ricorda l'importanza della Costituzione Italiana che deve essere un criterio per orientare e giudicare le scelte e a tal proposito propone magari che il Sindaco di Milano e non solo potrebbero iniziare una seduta del consiglio leggendo e commentando un articolo della Costituzione, una tantum.

L'Arcivescovo poi sottolinea che deve essere iscritta la nozione condivisa di bene comune: il principio che l'Amministrazione Comunale deve farsi carico del bene comune intendendo come bene comune il promuovere la convivenza serena e solidale dei cittadini e la famiglia è la risorsa determinante per favorire il convivere sereno e solidale. La sua centralità si scontra con la tendenza diffusa a dare enfasi ai diritti individuali nel costume, nella legislazione nazionale talvolta nelle delibere comunali, ma è



VERBALE N. 56 DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DI MUNICIPIO 7 DEL 13 MAGGIO 2019 PRIMA CONVOCAZIONE

ragionevole pensare alla promozione della famiglia come una forma stabile di convivenza, di responsabilità degli uni per gli altri: di luogo generativo di futuro. Il preoccupante calo demografico, la solitudine degli anziani, i fenomeni allarmanti della dispersione scolastica, delle dipendenze: forse investendo e promuovendo nella famiglia diventa più facile combattere questi elementi disgregativi e che segnano negativamente il vissuto di tanti concittadini. Suggerisce due percorsi per intraprendere un cammino di un convivere sereno e solidale. il primo si può riassumere nell'arte del buon vicinato. Percorso che responsabilizza tutti i cittadini e tutti gli abitanti che convivono nella città e che propone l'atteggiamento della cittadinanza attiva e intraprendente. Si tratta di una promozione culturale che grazie alla mediazione di molte presenze territoriali diffonde un modo di intendere i vicini di casa come potenziali alleati e non come potenziali minacce.

Le presenze territoriali che possono favorire questo percorso sono molteplici; tra le presenze si possono considerare le parrocchie e gli oratori, le scuole, i centri culturali, le associazioni ecc... e l'amministrazione comunale può fare molto: ad esempio la cura per i servizi sul territorio, per le condizioni abitative, la presenza capillare della polizia locale, la promozione di iniziative di animazione, di feste aggregative ecc... sono aiuti concreti e incoraggianti per molti che desiderano contribuire a un convivere sereno e solidale nella logica di un buon vicinato.

L'ultimo percorso pensa sia l'alleanza delle istituzioni. Le istituzioni hanno già coltivato buoni rapporti di collaborazione e di stima reciproca. Crede che ora sia propizia per intensificare questa dinamica positiva. L'alleanza tra le istituzioni deve essere intesa come uno stile di rapporti, di incontri, di confronto che diventa il contesto favorevole a rispondere alle domande perché in ogni territorio ci si deve domandare quali siano le risorse, le emergenze da affrontare, le presenze preoccupanti, quali i servizi necessari, quali i luoghi di promozione dell'incontro di buon vicinato ecc... La sua presenza è per ribadire della disponibilità della Chiesa nelle sue varie articolazioni centrali e territoriali per essere partecipe di questa alleanza.

Il Consigliere Maiandi interviene sia a titolo personale che a nome di alcuni consiglieri del suo gruppo leggendo una breve riflessione che va a confermare positivamente quanto detto dall'Arcivescovo e che sono un importante monito affinché l'impegno politico aiuti a dare le risposte per il bene comune. Ringrazia per la presenza del Monsignore e ribadisce che la riflessione è stata da monito per poter riprendere il lavoro con più slancio.

Il Consigliere Beretta D. interviene ringraziando il Monsignore per la sua presenza, non ha preparato discorsi ma desidera ugualmente dire che la Chiesa ha fatto e fa molto per la nostra società anche se poi non ne condivide sempre tutti gli aspetti. Sul tema aggiunge dicendo che proprio in questi giorni il Cardinale Krajewski oltre a pensare ha agito ed è importante dare degli esempi e quindi dare merito alla chiesa che si è fatta promotore per la difesa di persone bisognose in un bene quasi comune al di là degli aspetti legali o meno. Sul tema si parla anche di valori: la politica è una delle forme più alte e di vicinanza alle persone ma aggiungerebbe il condizionale perché purtroppo non sempre è così e la Chiesa ci insegna invece che i valori di moralità e correttezza dovremmo averli tutti. Utile aver sentito queste parole e per questo lo ringrazia.



VERBALE N. 56 DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DI MUNICIPIO 7 DEL 13 MAGGIO 2019 PRIMA CONVOCAZIONE

L'Assessore Ghilardi interviene dicendo che anche per chi fa politica dovrebbe essere alla ricerca della verità che poi appartiene a tutti. C'è una mancanza di diritto, persone che per lavoro o altro avrebbero dei diritti, in realtà non ottengono risposte perché sono troppe le leggi burocratiche. Tema importante quello delle scuole e della famiglia. Alla famiglia spetta educare i figli, invece vede che i genitori vogliono assomigliare ai figli ed è sbagliato. Si formano famiglie con molta facilità senza conoscere l'importanza profonda dell'unione. Sul tema del buon vicinato aggiunge che l'uomo ha timore ma non è terrorizzato, cerca sempre il dialogo e conferma che se uno la pensa diversamente non è nemico e si può arrivare alla soluzione per il bene comune.

L'educazione civica nelle scuole è primaria perché attraverso essa si educano anche i genitori; dal non gettare i rifiuti per terra a tanti altri esempi.

Interviene Beretta B. facendo una riflessione. Fa gli auguri a tutte le mamme e aggiunge che la figura della mamma all'interno della famiglia è e resta la figura portante perché è colei che genera. Spera che a chi fa politica abbia sempre in mente il ruolo della donna soprattutto quando si trova in un momento di fragilità, e proprio per questo non devono essere donne emarginate. Un'altra riflessione è quella sull'educazione dei figli, il no detto ad un bambino oggi è un no che quando sarà adulto apprezzerà.

Alle ore 19:00 escono i Consiglieri Cifalà e Gian Pennati pertanto i Consiglieri presenti sono 25.

Interviene il Consigliere Vincenzi ringraziando il Monsignore per la sua presenza e gli farebbe piacere se si facesse portavoce con l'arcivescovo ringraziandolo per il discorso alla città dove ha centrato dei punti fondamentali in quelli che sono le difficoltà che si stanno vivendo, dalla pubblica amministrazione al ruolo difficile dei politici nell'interpretare le esigenze delle persone alle difficoltà del ruolo della famiglia che è la cellula principale per arrivare ad essere una società, proprio per questo bisogna mantenere il punto fisso che è rappresentato all'aiuto alle famiglie. Ogni anno abbiamo la possibilità di ragionare per creare una nuova forma di pensiero aprire la mente su nuovi metodi di ragionamento. Gli piacerebbe che questa esperienza venisse ripetuta anche nei prossimi anni e ci fosse sempre questo confronto tra noi e la Chiesa che ritiene essere un faro illuminante.

Interviene il Consigliere Coscelli ringraziando il Monsignore. Voleva soffermarsi sul tema della famiglia e essendo noi una istituzione laica e la Chiesa giustamente fa il proprio credo sulla famiglia. Ma oggi nella nostra società esiste una pluralità di famiglie ed anche queste vanno considerate. Non si deve aver paura delle famiglie che sono rappresentate da due donne o da due uomini che si amano e costituiscono comunque un nucleo che è la famiglia. Per quanto riguarda il rapporto di buon vicinato si rifà ad esperienze che ha vissuto con Don Massimo Mapelli, con Don Ciotti o con Don Gino Rigoldi i quali veramente sono vicini agli ultimi. Gli hanno fatto recepire l'ultimo per aiutarlo senza creare barriere o muri, perché un buon cristiano deve aprirsi a chi è diverso da noi, anche a chi non è religioso come lo possiamo essere noi, a chi crede un altro dio. Ha preso esempio da queste persone di chiesa che gli hanno insegnato a stare vicino agli ultimi. Infine aggiunge che questi momenti sono importanti per fare un confronto partendo dal fatto che essendo due cose distinte si parte da due



VERBALE N. 56 DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DI MUNICIPIO 7 DEL 13 MAGGIO 2019 PRIMA CONVOCAZIONE

punti di vista diversi come lo sono l'istituzione laica e la Chiesa: la Chiesa ha il suo ruolo mentre l'istituzione laica deve tenere conto di tutta la società e deve aiutare tutti.

Alle ore 19:28 esce il Consigliere Moscheo, pertanto i Consiglieri presenti sono **24**.

Interviene il Monsignor Azzimonti ringraziando per questo confronto. Tante cose sono state riprese dicendo che il pensiero non è fine a sé stesso è per l'agire; la politica è per la cura della polis e nella città ci sono tutti. L'art. 3 della costituzione lo spiega bene e ci rende cittadini consapevoli che vogliono insieme il bene comune. L'idea del buon vicinato e l'alleanza delle istituzioni si inserisce senza nascondere le differenze. Le differenze ci sono e sono legittime purché non diventino fonte di discriminazione e l'altro non venga visto come un nemico. Le regole devono essere comuni e rispettate da tutti perché la responsabilità degli adulti è consegnare la nostra città ai ragazzi, ai giovani che verranno. Al di là della fede siamo tutti generati dalla donna e quindi la mamma sia sempre e comunque da ringraziare per ciò che è non che fa. Riprende il discorso sulla famiglia intesa

come il luogo centrale del legame sociale e precisa che oggi i giovani forse vivono una condizione peggiore rispetto alla precedente di 30 anni fa per circostanze sociali, economiche ed altro. Ringrazia nuovamente tutti.

Il Presidente Iannacone saluta e ringrazia il Monsignore Azzimonti. Comunica che si passa all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e nomina scrutatori: I Consiglieri Coscelli, Casciano, Colombo; sostituto Del Duca.

Passa poi la parola al Consigliere Beretta D. che chiede delucidazioni sul metodo di approvazione dei verbali e risponde in merito il Direttore G. Della Valle.

2. Approvazione verbali sedute precedenti
--

N.32 del 30 ottobre 2017

N.53 del 18 febbraio 2019 prima e seconda convocazione.

Si passa alla votazione: Consiglieri presenti n. 24.

Favorevoli: n. 17

Astenuti: n. 7 (Iannicelli, Zacchetti, Del Duca, Coscelli, Bottelli, Merenda e Beretta D.)

Contrari : //



**VERBALE N. 56 DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DI MUNICIPIO 7 DEL 13 MAGGIO 2019
PRIMA CONVOCAZIONE**

Esauriti gli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno, il Presidente del Consiglio, alle ore 19:45 dichiara chiusa la seduta.

Si dà atto che la documentazione integrale della discussione svolta nella seduta di cui al presente verbale, è reperibile presso l'Area Municipio 7 sotto forma di registrazione in formato digitale, quale documento amministrativo, ai sensi dell'art. 22 – 1° comma lett. d) della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e successive modifiche e integrazioni.

IL DIRETTORE DELL'AREA
(Gabriella DELLA VALLE)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Norma IANNACONE)